



UNIVERSITÀ DI PISA

Riesame annuale di Corso di Studio

Denominazione del Corso di Studio: GIURISPRUDENZA (LMG)

Classe: LMG/01 Classe delle lauree magistrali in Giurisprudenza

Sede: Dipartimento di Giurisprudenza - Via del Collegio Ricci, 10 - 56126 Pisa

Primo anno accademico di attivazione: 2006

Gruppo di Riesame

Prof.ssa Francesca Giardina (Presidente del CdS e Responsabile del Riesame)

Prof. Pierluigi Consorti (Vice Presidente del CdS e Responsabile QA CdS)

Prof.ssa Eleonora Sirsi (Docente del CdS)

Sig. Guido Parisi (Rappresentante degli studenti)

Dr.ssa Maria Pia Sanvito (Tecnico amministrativo con funzione di Responsabile dell'Unità Didattica)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **12/01/2016** – lettura delle istruzioni inviate dal Presidio della Qualità, ricognizione dei dati e suddivisione del lavoro tra i componenti del Gruppo di riesame
- **18/01/2016** – discussione sui contenuti della bozza e sulle azioni correttive da intraprendere;
- **19/01/2016** – revisione della bozza, integrazione su alcuni punti e stesura finale del rapporto.

Presentato, discusso e approvato in Consiglio del Corso di Studio in data: **21/01/2016**

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

Dopo una sintetica illustrazione dei contenuti della scheda, già inviata per e-mail ai membri del Consiglio, con particolare riferimento alle criticità obiettive delle azioni correttive proposte, viene aperta la discussione. Prendono la parola i Proff.ri Giocoli, Navarretta, Sirsi, Petrucci, Consorti, Passalacqua, Greco, Milazzo, Belloni, Zumpano e lo studente Cantone. Gli interventi si concentrano sull'opportunità di potenziare il *job placement*, sul problema dell'ingresso degli studenti nel corso di laurea, sull'esigenza di ripensare il ruolo e le modalità di svolgimento dei test d'ingresso.

Il Consiglio approva il rapporto all'unanimità con delibera n. 2 (v. all.).

Rapporto di Riesame annuale sul Corso di Studio

1 - L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

1-a - AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo n. 1: Migliorare le potenzialità degli studenti in entrata.

Azioni intraprese e stato di avanzamento dell'azione correttiva:

I docenti incaricati dell'orientamento hanno svolto le tradizionali attività dirette a far conoscere l'offerta formativa del corso di laurea nelle scuole: si sono svolti regolarmente gli Open Days e le tradizionali visite presso le scuole. Il presidente del corso di laurea è intervenuta ad una seduta organizzata dalla Scuola Superiore Sant'Anna per gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori, presentando il corso e fornendo tutti i chiarimenti utili. Nello scorso anno la Commissione paritetica si è riunita allo scopo di valutare l'efficacia delle soluzioni adottate e l'opportunità di individuare altre forme di intervento.

Non è stato possibile, a causa dei tempi tecnici di riformulazione delle modalità di esecuzione dei test d'ingresso, realizzare l'obiettivo che ci si era proposti di ottimizzare i test come "banco di prova" della reale capacità dello studente in entrata rispetto alle esigenze formative prospettate.

Obiettivo n. 2: Migliorare i servizi bibliotecari e attivare i Corsi di informazione bibliografica.

Azioni intraprese e stato di avanzamento dell'azione correttiva:

Già nel precedente rapporto di riesame si era segnalata la difficoltà di interagire efficacemente con il Sistema bibliotecario di ateneo al fine di aumentare l'efficienza dei servizi bibliotecari e di avviare appositi Corsi di informazione bibliografica. Tale difficoltà permane per ragioni strutturali indipendenti dal Corso di studio, ma la recente elezione di un nuovo Comitato scientifico darà la possibilità di riprendere le azioni.

Obiettivo n. 3: Ripensare i precorsi.

Azioni intraprese e stato di avanzamento dell'azione correttiva:

La valutazione dell'andamento dei precorsi formativi degli scorsi anni, effettuata in sede di Commissione paritetica, ha indotto a ritenere più utile non disperdere l'esperienza in una serie di iniziative tra loro diverse e di concentrare piuttosto l'offerta preliminare al corso di studi nel tradizionale sistema di avvicinamento al linguaggio e alla tecnica giuridica, funzionale allo studio delle materie giuridiche. I precorsi di orientamento si sono infatti rivelate, nelle valutazioni effettuate dalla Commissione paritetica, sia di corso laurea che di dipartimento, un duplicato di altre azioni dirette alla presentazione del corso di studi.

Obiettivo n. 4: Ripensare l'esame finale.

Azioni intraprese e stato di avanzamento dell'azione correttiva: La revisione delle modalità di svolgimento dell'esame finale si è rivelata più complessa del previsto poiché il corso di laurea insieme al Dipartimento ha iniziato una riflessione di più ampio respiro, diretta a immaginare non soltanto un coordinamento necessario a rendere uniforme la valutazione degli elaborati e della discussione, ma anche e piuttosto una valutazione differenziata di diverse prove finali. Il che però implica la necessità di rivedere il coordinamento tra tipologia della prova finale e acquisizione dei numerosi crediti ad essa collegati. Si è discusso in particolare della possibilità di attribuire una parte di tali crediti attraverso un seminario propedeutico, diretto a fornire allo studente le indicazioni metodologiche necessarie ad affrontare il lavoro di stesura dell'elaborato, secondo la sperimentazione già effettuata dal vice presidente del CdL. Il problema può essere collegato con la recente introduzione di un seminario di "Italiano per il diritto".

1-b - ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Permane il trend negativo delle immatricolazioni. Il dato è tuttavia conforme a quello nazionale, che vede ovunque una costante diminuzione degli immatricolati (cfr. dati Anagrafe nazionale degli studenti al 12.9.2015) ai Corsi di laurea in Giurisprudenza, riferibile a tre cause principali: a) crisi economica; b) saturazione degli sbocchi occupazionali nel mercato del lavoro giuridico; c) minore attrattività della formazione universitaria. L'Università di Pisa in generale, e il nostro Corso di laurea in particolare, mantengono un trend migliore rispetto a quelli delle altre Università toscane. Ciò non ci esime dal considerare che permangono alcune cause oggettive di una temporanea diminuzione di attrattività del nostro Corso di laurea. Pesa certamente la chiusura del Palazzo della Sapienza: la creazione di un Polo didattico moderno ed efficiente (Polo Piagge) rimane una soluzione decentrata rispetto agli uffici dei docenti e alle sedi della Biblioteca e all'altro Polo didattico (Carmignani). Ciò frammenta la popolazione studentesca e nuoce al senso di identità collettiva. In secondo luogo, le non risolte difficoltà logistiche del Polo bibliotecario fanno sì che persista una complessiva inadeguatezza che nuoce alla preparazione degli studenti, soprattutto di quelli prossimi alla laurea.

Rispetto alla popolazione immatricolata, si assiste al consolidamento del dato che vede la prevalenza di studenti provenienti dal liceo scientifico (35,1%) rispetto al liceo classico (29,9%) e un incremento di coloro che provengono dagli Istituti tecnici e magistrali (28,6%), residuando a livelli bassissimi la quota di studenti provenienti dagli altri indirizzi.

Il voto di maturità degli immatricolati mantiene un quadro in entrata problematico: solo il 18,6% (in diminuzione rispetto al passato) ha ottenuto un voto alto (fra 90 e 100; di questo gruppo, meno della metà ha ottenuto 100) mentre la maggioranza (29,2%) ha ottenuto un voto fra 70 e 79. Il gruppo restante si divide equamente fra la fascia intermedia ($80/89=28\%$) e bassa ($60/69=24,2\%$). Questo dato impone ulteriori azioni di consolidamento delle abilità in entrata, costringendo l'insegnamento universitario ad affrontare percorsi in grado di arginare gli effetti delle difficoltà iniziali di apprendimento, che si riflettono in un elevatissimo tasso di abbandono al primo anno (18% tra rinunce passaggi e trasferimenti in uscita, 29% per altre tipologie di uscita dal CdL).

Problematico anche il dato relativo al voto medio conseguito negli esami di profitto, che confermano una media mai superiore a 25/30, testimone di un rendimento poco più che sufficiente, in linea col dato relativo al conseguimento annuale dei crediti, che mantiene uno scostamento elevatissimo dalla soglia presunta standard (60 CFU/anno) che, sebbene con fasi alterne, in linea di massima è raggiunta dalla metà degli studenti attivi. Questo dato si riflette sull'elevato numero di studenti fuori corso e pone la necessità di trovare soluzioni compatibili col mantenimento di un livello formativo adeguato alle legittime aspettative della formazione universitaria, evitando percorsi di adeguamento verso il basso.

Il dato relativo al genere conferma la presenza di una stabile maggioranza di donne (circa il 60%), indicando la sopraggiunta – o almeno tendenziale – parità di genere nel campo della formazione giuridica che si riscontra anche nell'ambito delle professioni legali, un tempo appannaggio maschile.

Infine, con riferimento alla popolazione studentesca emerge la progressiva localizzazione del bacino di utenza, con il 71% di studenti residenti in Toscana (di cui il 55,1% nel cosiddetto "bacino locale" relativo alle province di Pisa, Livorno e Lucca) e il 7,2% in Liguria. Circa il 12% proviene dalla Calabria e dalla Sicilia (rispettivamente 4,6% e 7,7%), e si rileva un incremento rispetto al passato, che interessa specialmente la Sicilia; questo dato conferma la consolidata attrattività del nostro Corso di laurea, nonostante la presenza di analoghi percorsi formativi nelle Regioni di provenienza di questi studenti.

1- c - INTERVENTI CORRETTIVI**Obiettivo n. 1: Aggiornamento dell'offerta formativa.****Azioni da intraprendere:**

Approfondire una riflessione sul profilo in uscita, che dovrebbe risultare meno ancorato alla tradizione (le sole professioni forensi) e risultare più flessibile, in modo da incontrare maggiormente l'offerta di lavoro in campi ancora poco consolidati (ad esempio nel Terzo settore o nella mediazione e conciliazione). Con uno sguardo di più ampio respiro, è necessario immaginare una maggiore flessibilità del giurista del futuro. In questo senso sarà opportuno avviare le riflessioni già evidenziate in proposito in occasione del Riesame ciclico, offrendo percorsi formativi che prevedano l'acquisizione di competenze meno consuete negli studi giuridici, come quelle psicologiche e relazionali.

Inoltre, si avverte la necessità di consolidare la conoscenza dell'italiano scritto, anche in considerazione delle recenti riforme professionali e giudiziarie che hanno introdotto al processo telematico ed alla necessità di adeguarsi al principio della concisione. In questo senso si dovrà valutare con particolare attenzione l'esito della sperimentazione che sarà svolta nel secondo semestre 2015/2016 relativa all'attivazione di un corso di italiano per il diritto, assegnato a linguisti esperti di redazione di testi giuridici.

Obiettivo n. 2: Sviluppare l'internazionalizzazione.**Azioni da intraprendere:**

Riflettere meglio sulle prospettive di internazionalizzazione, non solo per favorire l'ingresso di studenti stranieri, ma anche per offrire maggiori opportunità in uscita agli studenti italiani. Sarà opportuno avviare una riflessione sull'ampliamento dell'offerta di corsi in lingua straniera e, più in generale, su un maggiore coordinamento fra le attività formative e quelle connesse all'area dei rapporti internazionali.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Gli organi del Corso di laurea si impegneranno a porre all'Odg i punti in questione e ad individuare un ristretto numero di docenti ai quali attribuire funzioni di coordinamento delle iniziative volte al raggiungimento di questi obiettivi.

Con riferimento all'obiettivo dello sviluppo dell'internazionalizzazione, si potenzierà la collaborazione con il Coordinatore d'area per i rapporti internazionali.

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE**2-a - AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI****Obiettivo n. 1: Miglioramento dell'attività didattica integrativa.****Azioni intraprese e stato di avanzamento dell'azione correttiva:**

Sono stati inseriti nella programmazione didattica del secondo semestre dello scorso anno accademico i seminari vevoli come attività a scelta libera, che hanno consentito agli studenti (in maggior misura a partire dal terzo e quarto anno di corso) di approfondire gli argomenti di studio curricolari con l'analisi di aspetti pratici e applicazioni nella realtà giuridica e sociale delle materie studiate.

In considerazione della buona riuscita dei seminari, l'esperienza sarà ripetuta nel secondo semestre dell'anno accademico in corso.

2-b - ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DI DATI, SEGNALAZIONI E OSSERVAZIONI

All'esito delle valutazioni dei questionari degli studenti, circa il 60% dei rispondenti dichiara di aver frequentato nell'a.a. 2014/15 più della metà delle lezioni, dato che risulta in crescita rispetto al dato aggregato dei precedenti anni accademici, anche se non pienamente soddisfacente. L'opinione degli studenti è che il dato debba essere confrontato con quello relativo all'adeguatezza del carico di studio. Ritengono infatti che un minor carico di studio favorirebbe la frequenza, dando agli studenti più tempo da dedicare alle lezioni rispetto alle ore di studio individuale. La componente docente fa tuttavia osservare che le lezioni sono per lo più orientate a favorire l'apprendimento, agevolandolo lo studente nell'affrontare il carico di studio individuale, senza contare che i questionari mostrano che i motivi della scarsa frequenza dipendono in buona misura dallo status di studente lavoratore (15%), ma ancor più dalla contemporanea frequenza di altri insegnamenti (28%): questa indicazione appare senza dubbio ricollegabile allo scarso rendimento rilevato nell'analisi al punto 1-b e conferma il divario tra frequenza dei corsi e iscrizione (differita) ai relativi esami, dovuto ai ritardi accumulati nell'andamento della carriera.

In merito ai suggerimenti degli studenti per il miglioramento della didattica, i questionari registrano la prevalenza di richieste di alleggerire il carico didattico, seguita, nell'ordine, da richieste di introdurre prove d'esame intermedie, di migliorare la qualità del materiale didattico, di fornire più conoscenze di base, di verificare con più attenzione la coerenza dei programmi di insegnamento afferenti allo stesso settore scientifico, che talvolta risultano ripetitivi o simili.

Risultano molto soddisfacenti i dati aggregati relativi alla qualità degli insegnamenti: adeguatezza delle aule (3.2), coerenza degli insegnamenti con quanto dichiarato nel sito Web del CdS (3.6), utilità delle attività didattiche integrative (risposte a testo libero). Un appunto potrebbe essere mosso alla adeguatezza del materiale didattico: per alcuni insegnamenti è stata segnalata la necessità di utilizzare materiale didattico più aggiornato; per altri, invece, si lamenta la prolissità oppure la complessità (in particolare per gli insegnamenti dei primi due anni) dei testi adottati.

2-c - INTERVENTI CORRETTIVI**Obiettivo n. 1: Aggiornamento del materiale didattico e verifica dei programmi.****Azioni da intraprendere:**

Si tratta di un compito che il CdL si è più volte proposto senza raggiungere i risultati sperati, anche a causa della difficoltà di intervenire sulla autonomia didattica dei singoli docenti. Ci si propone di sollecitare in maniera più decisa la predisposizione di programmi aggiornati e coordinati tra loro.

Obiettivo n. 2: Prosecuzione dell'esperienza dei seminari integrativi.**Azioni da intraprendere:**

I seminari integrativi, che hanno costituito un arricchimento significativo dell'esperienza didattica, sia nell'opinione dei docenti che in quella degli studenti, saranno riproposti con nuove tematiche e su diverse aree disciplinari.

Per quel che riguarda il corso di Italiano per il diritto, si rimanda all'obiettivo del punto 1-c.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

La Commissione paritetica si occuperà del controllo e della vigilanza sull'attuazione degli obiettivi indicati durante il prossimo anno accademico.

3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

3-a - AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo n. 1: Rivedere l'articolazione degli sbocchi occupazionali.

Azioni intraprese e stato di avanzamento dell'azione correttiva:

Come già rilevato nello scorso rapporto di riesame, la saturazione delle professioni forensi tradizionali impone un ripensamento complessivo degli sbocchi lavorativi. Pur potendo solo adeguarsi alle indicazioni provenienti dal mondo del lavoro, arricchendo l'offerta formativa nei limiti imposti dalla rigidità dell'ordinamento del corso di studio, il CdL ha tuttavia avviato una riflessione sul profilo in uscita, in modo da incoraggiare maggiormente l'offerta di lavoro in campi ancora poco consolidati (ad esempio nel Terzo settore o nella mediazione e conciliazione).

A tal fine sono state seguite con particolare interesse iniziative individuate grazie alle relazioni internazionali del Dipartimento, come l'incontro tenutosi a Parigi presso l'Institut d'Études Avancées sulle trasformazioni del diritto e sulle conseguenze per la formazione giuridica. Queste esigenze si scontrano peraltro, come già più volte sottolineato, con la rigidità della griglia ordinamentale del corso di laurea magistrale.

Obiettivo n. 2: Azioni di orientamento in uscita.

Azioni intraprese e stato di avanzamento dell'azione correttiva:

E' stata organizzata una giornata di incontro tra gli studenti prossimi alla laurea e rappresentanti delle professioni giuridiche tradizionali ed altri *stakeholders*. E' stato nominato un docente referente per i rapporti con l'Ufficio di Job Placement di Ateneo.

3-b - ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DI DATI, SEGNALAZIONI E OSSERVAZIONI

Gli ultimi dati disponibili relativi ai laureati nel 2013 mostrano che su 77 laureati in quell'anno, a 12 mesi dalla laurea il 28.3% lavora, il 39,1% studia e il 23.9% cerca lavoro. Rileva segnalare che in quest'ultimo gruppo si addensano le percentuali di chi ha avuto un voto di laurea basso e un maggior ritardo negli studi.

3-c - INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Aggiornamento dell'offerta formativa.

Azioni da intraprendere:

Questo obiettivo è strettamente collegato all'obiettivo 1-c.

Approfondire una riflessione sul profilo in uscita, rendendolo meno ancorato alla tradizione (le sole professioni forensi) e più flessibile, in modo da incontrare maggiormente l'offerta di lavoro in campi ancora poco consolidati.

Obiettivo n. 2: Migliorare le azioni di orientamento in uscita.

Azioni da intraprendere:

Ai fini dell'orientamento in uscita, su modello di quanto già realizzato nel 2015, si è pianificato lo svolgimento, all'inizio del secondo semestre (febbraio 2016), di due o tre mezze giornate, destinate a

consentire l'incontro degli studenti con rappresentanti del mondo del lavoro, in grado di illustrare le opportunità lavorative dei futuri laureati in Giurisprudenza. A tal fine, oltre ai rappresentanti delle professioni legali tradizionali, saranno coinvolti rappresentanti degli organismi internazionali, delle ONG e del Terzo settore, del mondo imprenditoriale privato, del mondo dei servizi pubblici e privati, e della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. In particolare, si ritiene significativo soprattutto il contributo di neo-laureati che abbiano iniziato da poco ad operare in tali settori.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Tutti gli interventi prospettati saranno all'ordine del giorno delle riunioni della Commissione paritetica e dei Consigli di Corso di studio; la realizzazione degli obiettivi ricade sotto la responsabilità di tali organi.